

## Corporate Governance e politica di retribuzione

Nel dibattito relativo ai salari e ai bonus vengono proposte diverse misure per nuove regolamentazioni. La sinistra chiede che lo Stato definisca un tetto massimo, mentre l'iniziativa Minder vede la soluzione in una ventina di nuovi divieti e prescrizioni, il cui mancato rispetto sarebbe punito con una pena privativa della libertà. Nell'ambito della revisione del diritto della società anonima il Consiglio federale intende procedere alle necessarie correzioni.

La posizione di economiesuisse

economiesuisse approva l'orientamento che il Consiglio federale ha dato al progetto. L'economia saluta le proposte finalizzate ad estendere i doveri del consiglio d'amministrazione per quanto concerne la determinazione delle retribuzioni e il rafforzamento del ruolo degli azionisti in materia di retribuzione. Tuttavia, dal punto di vista di una buona Corporate Governance, il consiglio d'amministrazione deve continuare ad assumersi la responsabilità per la determinazione della retribuzione dei membri della direzione. Un diritto di co-decisione diretto degli azionisti è tuttavia giustificato per la retribuzione dei membri del consiglio d'amministrazione.

9 febbraio 2009

Numero 4

# dossier politica



## I diritti degli azionisti al centro dei dibattiti sulle retribuzioni

**Retribuzioni e trasparenza** A partire dal 1° gennaio 2007 le imprese quotate in Borsa devono indicare l'ammontare totale delle retribuzioni versate al consiglio d'amministrazione (indennità e crediti concessi), nonché la retribuzione individuale di ciascuno dei propri membri. Nel caso della direzione le imprese devono rendere nota la retribuzione totale, nonché quella del membro meglio retribuito.

**Primo messaggio sulla revisione del diritto della società anonima** Il 21 dicembre 2007 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sulla revisione del diritto della società anonima e del diritto contabile<sup>1</sup>. Questa revisione tende principalmente ad un miglioramento della Corporate Governance, ma anche ad una modifica delle regole relative alla struttura del capitale, una riforma del diritto contabile e una modernizzazione dell'assemblea generale. In quest'ottica vengono proposte alcune nuove prescrizioni. Eccone alcuni esempi:

- regolamentazione dei conflitti d'interesse nell'ambito del consiglio d'amministrazione e della direzione;
- divieto imposto ai membri del consiglio d'amministrazione di esercitare un'influenza reciproca sull'ammontare dei loro onorari nelle società aperte al pubblico;
- obbligo di divulgare la durata dei contratti di lavoro dei membri della direzione delle società quotate in Borsa;
- competenza statutaria dell'assemblea generale per la determinazione della retribuzione dei membri del consiglio d'amministrazione e delle persone a loro vicine e la distribuzione di azioni e opzioni ai dipendenti;
- rafforzamento dell'azione di restituzione ed estensione del suo campo d'applicazione ai membri della direzione;
- elezione individuale ed annuale dei membri del consiglio d'amministrazione;
- rafforzamento del diritto di informazione e di consultazione degli azionisti, nonché del loro diritto ad informarsi sulla retribuzione del consiglio d'amministrazione delle società anonime private;
- abbassamento delle soglie per la convocazione di un'assemblea generale, nonché l'esercizio del diritto di far iscrivere un oggetto all'ordine del giorno e di ordinare un'esame speciale;
- divieto della rappresentanza dell'azionista da parte del depositario e degli organi della società;
- utilizzo dei media elettronici durante l'assemblea generale;
- miglioramento della trasparenza nella contabilità.

**Iniziativa „contro le retribuzioni abusive“** Il 26 febbraio 2008 Thomas Minder ha depositato un'iniziativa „contro le retribuzioni abusive“. Quest'ultima chiede l'introduzione per tutte le società svizzere quotate in Borsa di una ventina di divieti e di prescrizioni, come la tenuta obbligatoria di un voto annuale degli azionisti sulla somma globale delle retribuzioni versate ai membri del consiglio d'amministrazione e della direzione e il divieto di alcuni sistemi di retribuzione. Essa chiede inoltre l'introduzione di un obbligo per le casse pensioni di votare e di svelare il proprio comportamento di voto, il divieto della rappresentanza dell'azionista da parte del depositario e degli organi della società, la riduzione della durata del mandato ad un anno, l'obbligo di fissare negli statuti i numerosi dettagli delle relazioni contrattuali tra la società anonima,

<sup>1</sup> Cf. Messaggio concernente la revisione del Codice delle obbligazioni (Diritto della società anonima e diritto contabile; adeguamento dei diritti della società in nome collettivo, della società in accomandita, della società a responsabilità limitata, della società cooperativa, del registro di commercio e delle ragioni di commercio): <http://www.admin.ch/ch/i/ff/2008/1321.pdf>; Dossier politica n. 14 del 18 agosto 2008; [http://www.economiesuisse.ch/web/it/PDF%20Download%20Files/Doss\\_14\\_08\\_societ%C3%A0\\_anoni\\_ma.pdf](http://www.economiesuisse.ch/web/it/PDF%20Download%20Files/Doss_14_08_societ%C3%A0_anoni_ma.pdf)

il consiglio d'amministrazione e la direzione, il divieto per i membri degli organi di legarsi ad un'altra società del gruppo, la restrizione delle attività all'esterno del gruppo, ecc. Di conseguenza, le imprese vedrebbero limitata la loro libertà organizzativa da un corsetto legislativo. Inoltre, ogni infrazione alle prescrizioni in materia d'organizzazione sarebbe punita con una pena privativa della libertà. Ciò creerebbe una situazione insostenibile per l'organizzazione delle imprese in Svizzera e nuocerebbe durevolmente all'attrattività del nostro paese in quanto piazza economica.

Il Consiglio federale raccomanda di respingere l'iniziativa

Il Consiglio federale ha pubblicato il 5 dicembre 2008 il messaggio relativo all'iniziativa Minder. Esso raccomanda di respingere questa iniziativa. Nelle proprie argomentazioni il Consiglio federale indica che la sua accettazione indebolirebbe la piazza economica svizzera in maniera durevole:

*„Se rinuncia al suo diritto societario liberale a favore di prescrizioni pesanti e restrittive, la Svizzera perde un importante vantaggio concorrenziale rispetto all'estero. Le conseguenze sarebbero maggiori fondazioni di società all'estero, trasferimenti di sedi all'estero e minori insediamenti di imprese in Svizzera. Ne deriverebbero perdite di posti di lavoro e perdite fiscali“.*

Messaggio relativo all'iniziativa popolare contro le retribuzioni abusive e alla revisione del Codice delle obbligazioni (diritto della società anonima) del 5 dicembre 2008, Foglio federale Nr. 2 del 13 gennaio 2009, p. 301

Il controprogetto del Consiglio federale

Messaggio aggiuntivo sulla revisione del diritto della società anonima

Quando ha raccomandato di respingere l'iniziativa Minder, il Consiglio federale ha pure sottoposto al Parlamento un controprogetto indiretto. Quest'ultimo riprende alcuni punti dell'iniziativa, ma rinuncia ad alcuni divieti eccessivi, nonché alle minacce di sanzioni esagerate. Esso inasprisce ad esempio numerose prescrizioni relative alle retribuzioni dei membri del consiglio d'amministrazione e della direzione. Su alcuni punti il messaggio aggiuntivo va ben oltre l'iniziativa, ad esempio nel caso delle proposte relative all'azione di restituzione e alla pianificazione di nuove competenze per gli azionisti. Il messaggio aggiuntivo tratta essenzialmente i punti seguenti:

Concretizzazione del dovere di diligenza per quanto concerne le retribuzioni

- *Dovere di diligenza del consiglio d'amministrazione*

Il dovere di diligenza del consiglio d'amministrazione per quanto concerne la fissazione delle retribuzioni viene precisato. Le retribuzioni devono essere in sintonia con la situazione economica e la crescita dell'azienda a lungo termine<sup>2</sup>.

Regolamento delle procedure e principi

- *Elaborazione di un regolamento concernente le retribuzioni*

Il consiglio d'amministrazione delle società quotate in Borsa sarebbe legalmente obbligato a stabilire un regolamento per la retribuzione dei membri del consiglio d'amministrazione, delle persone incaricate della gestione e del comitato consultivo<sup>3</sup>. Questo regolamento dovrebbe in particolare precisare le competenze e le procedure nell'ottica della determinazione delle retribuzioni. Il consiglio d'amministrazione dovrebbe inoltre decretare delle misure che permettano di evitare potenziali conflitti d'interesse. Contrariamente alle raccomandazioni dello "Swiss Code of Best Practice for Corporate Governance"<sup>4</sup>, il progetto del Consiglio federale non richiede la creazione di un comitato di retribuzione ("compensation committee"). In questo regolamento bisognerebbe ancora definire i principi e gli elementi della retribuzione (retribuzione di base, retribuzione complementare, eventuali programmi di partecipazione). Occorre così precisare quali sono gli obiettivi presi in considerazione nel sistema sulle retribuzioni (cifra d'affari, indicatori, confronto dei salari, evoluzione del corso dell'azione od obiettivi individuali), come sono valutati e come viene considerata la prestazione. Il sistema di retribuzione e il corrispondente regolamento devono essere chiari e comprensibili. Il regolamento sarebbe trasmesso agli azionisti e su richiesta,

<sup>2</sup> Art. 717 cpv. 1a CO-P (nuovo)

<sup>3</sup> Art. 731c CO-P (nuovo)

<sup>4</sup> Cf. Cap. 25 Swiss Code; secondo l'allegato 1, cap. 2 il comitato di retribuzione deve essere composto esclusivamente da membri indipendenti del consiglio d'amministrazione

nella misura in cui essi fanno valere un interesse degno di protezione, ai creditori della società. Sarebbe possibile conferire all'assemblea generale la competenza statutaria di approvare questo regolamento.

#### Rapporto sulle retribuzioni

- *Allestimento del rapporto sulle retribuzioni*

Il consiglio d'amministrazione delle società quotate in Borsa dovrebbe produrre ogni anno un rapporto sulle retribuzioni<sup>5</sup>. In questo rapporto esso renderebbe conto dell'osservazione del regolamento presentando l'applicazione concreta e dettagliata delle prescrizioni. Occorrerebbe distinguere tra le retribuzioni versate ai membri del consiglio d'amministrazione e quelle versate ai membri del comitato consultivo e della direzione. Secondo il messaggio, il rapporto sulle retribuzioni dovrebbe pure comprendere la futura retribuzione dei membri del consiglio d'amministrazione. A questo proposito il messaggio va ben oltre la raccomandazione dell'Allegato 1 dello Swiss Code, che si limita ad informazioni sull'esercizio trascorso<sup>6</sup>. Nel rapporto sulle retribuzioni il consiglio d'amministrazione commenterebbe tutte le retribuzioni ed eventuali cambiamenti rispetto all'esercizio precedente. Le informazioni dovrebbero essere strutturate chiaramente, in funzione dei diversi elementi. Al pari del rapporto d'attività, il rapporto sulle retribuzioni verrebbe comunicato agli azionisti. Secondo il messaggio del Consiglio federale, è possibile dare all'assemblea generale la competenza statutaria di approvare questo rapporto.

#### Maggiori competenze per l'assemblea generale per quanto concerne la determinazione delle retribuzioni

- *Diritto di co-decisione degli azionisti per le questioni legate alla retribuzione*

- *Estensione della competenza statutaria dell'assemblea generale per quanto concerne la retribuzione dei membri della direzione*

Per tutte le società anonime la competenza statutaria dell'assemblea generale in materia di determinazione delle retribuzioni non sarebbe più limitata alla retribuzione dei membri del consiglio d'amministrazione, ma verrebbe estesa a quella delle "persone incaricate della gestione" e dei membri del consiglio consultivo<sup>7</sup>.

- *Approvazione vincolante della retribuzione dei membri del consiglio d'amministrazione da parte dell'assemblea generale*

Per le società anonime quotate in Borsa, il messaggio aggiuntivo prevede la tenuta obbligatoria e vincolante di un voto dell'assemblea generale sull'importo totale della retribuzione dei membri del consiglio d'amministrazione. Questo voto concerne la retribuzione di base per il futuro mandato, nonché la retribuzione aggiuntiva per l'esercizio trascorso<sup>8</sup>. Secondo il messaggio, l'approvazione o il rifiuto della retribuzione dei membri del consiglio d'amministrazione deve essere un'attribuzione non trasferibile dell'assemblea generale.

- *Voto consultivo obbligatorio sulla retribuzione dei membri della direzione*

Inoltre, il messaggio aggiuntivo obbliga l'assemblea generale delle società anonime quotate in Borsa a votare a titolo consultivo sull'importo globale della retribuzione dei membri della direzione e del comitato consultivo per l'esercizio trascorso<sup>9</sup>. Questo voto sarebbe così un'attribuzione non trasferibile dell'assemblea generale.

- *Semplificazione dell'azione di restituzione*

#### Inasprimento rispetto al primo messaggio

Nel primo messaggio relativo alla revisione del diritto della società anonima del dicembre 2007, il Consiglio federale aveva già proposto al Parlamento un netto inasprimento

<sup>5</sup> Art. 731d CO-P (nuovo)

<sup>6</sup> Cf. Spiegazioni relative all'Allegato 1, cap. 8 dello Swiss Code of Best Practice for Corporate Governance

<sup>7</sup> Art. 627 cap. 4 CO-P

<sup>8</sup> Art. 731e CO-P (nuovo)

<sup>9</sup> Art. 731f CO-P (nuovo)

Inasprimenti supplementari	<p>dell'azione di restituzione<sup>10</sup>: esso ampliava la cerchia delle persone tenute alla restituzione ai membri della direzione e il criterio di buona o cattiva fede del beneficiario non era più determinante. Il messaggio del 2007 precisava espressamente che il giudice non deve verificare se la formazione del prezzo è conforme alle regole del mercato. In effetti, l'azione di restituzione doveva continuare a interessare unicamente i casi in cui la controprestazione è manifestamente sproporzionata rispetto alla prestazione. Tuttavia, in occasione della valutazione di questa manifesta sproporzione, la situazione economica generale dell'impresa non verrebbe più presa in considerazione, bensì soltanto i risultati della società. Il messaggio del 2007 rinunciava totalmente a questo criterio per paura che „ <i>la domanda di restituzione sotto questa forma potesse essere utilizzata al fine di ottenere un controllo giudiziario dell'adeguamento delle retribuzioni.</i>”<sup>11</sup></p> <p>Il messaggio aggiuntivo del 5 dicembre 2008 include le persone che si occupano della gestione e i membri del consiglio consultivo nella cerchia delle persone tenute a restituire, di modo che di fatto esso comprende gli organi effettivi. Inoltre, contrariamente al messaggio adottato un anno prima, quest'ultimo rinuncia senza contropartita al criterio della manifesta sproporzione tra la prestazione e la controprestazione. Esso abolisce inoltre il criterio della situazione economica e dei risultati dell'azienda. Inoltre, il messaggio aggiuntivo concede anche un diritto di ricorso ai creditori dell'impresa. Infine, esso conferisce all'assemblea generale la competenza di decidere di intentare un'azione di restituzione. Ciò si applicherebbe per analogia alle azioni di responsabilità<sup>12</sup>.</p>
Competenze in materia di politica del personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Altre competenze statutarie dell'assemblea generale</i></li> </ul> <p>Il Consiglio federale propone di concedere all'assemblea generale la competenza statutaria di approvare le decisioni del consiglio d'amministrazione concernenti l'assunzione o la revoca dei membri della direzione<sup>13</sup>.</p>
Rifiuto dell'iniziativa Minder	<p>Valutazione generale del messaggio aggiuntivo del Consiglio federale</p> <p>economiesuisse saluta la decisione del Consiglio federale di raccomandare il rifiuto dell'iniziativa Minder. Le disposizioni dettagliate del diritto della società anonima non trovano posto nella Costituzione. Con i suoi divieti e le sue minacce di sanzioni, il progetto va troppo oltre. Esso è pure contrario ad una buona Corporate Governance, poiché susciterebbe una certa confusione tra i doveri e le responsabilità dell'assemblea generale, del consiglio d'amministrazione e della direzione. Inoltre, l'iniziativa indebolirebbe la funzione di sorveglianza del consiglio d'amministrazione nei confronti della direzione. Ciò sarebbe problematico. E' una delle ragioni per le quali la Fondazione Ethos raccomanda essa pure di rifiutare l'iniziativa.</p>
Controprogetto: la giusta via	<p>Presentando un controprogetto nella forma di messaggio aggiuntivo alla revisione del diritto della società anonima, il Consiglio federale ha posto le basi per una soluzione a livello della legge. economiesuisse sostiene questo approccio e ritiene, come il Consiglio federale, che sia importante distinguere la competenza di fissare la retribuzione dei membri del consiglio d'amministrazione e quella dei membri della direzione. Tuttavia, diversi punti del progetto presentato dal Consiglio federale meritano di essere migliorati al fine di garantire l'indispensabile flessibilità alle imprese nel contesto della concorrenza internazionale. Il consiglio d'amministrazione deve continuare ad assumere la responsabilità. Inoltre, una buona Corporate Governance richiede una chiara separazione dei compiti del consiglio d'amministrazione e dell'assemblea generale. Per quanto concerne la partecipazione degli azionisti, occorre prestare attenzione affinché il dibattito si concentri innanzitutto sull'equità e l'adeguamento dei sistemi di retribuzione e non sugli importi.</p>

<sup>10</sup> Art. 678 CO-P

<sup>11</sup> Messaggio concernente la revisione del Codice delle obbligazioni del 21 dicembre 2007, p. 1664

<sup>12</sup> Art. 756 cpv. 2 CO-P

<sup>13</sup> Art. 716b cpv. 1 CO-P in relazione con l'art. 716a cpv. 1 cap. 4 CO

## Valutazione dettagliata del messaggio aggiuntivo

*Nuovi obblighi del consiglio d'amministrazione*

Responsabilità del consiglio d'amministrazione

L'idea di obbligare, attraverso la legge, il consiglio d'amministrazione ad elaborare un regolamento e a produrre un rapporto di retribuzione è sensata e deve essere sostenuta. Lo Swiss Code of Best Practice di economieuisse fa la medesima proposta. Il fatto di precisare il dovere di diligenza significa che i membri del consiglio d'amministrazione potrebbero dover far fronte ad un'azione di responsabilità se essi hanno fallito il loro dovere di diligenza durante la determinazione delle retribuzioni, a scapito dell'impresa. economieuisse sostiene pure questa modifica della legge.

*Partecipazione dell'assemblea generale al dibattito sulle retribuzioni*

Diritto di co-decisione degli azionisti per le questioni legate alla retribuzione dei membri del consiglio d'amministrazione

La partecipazione diretta dell'assemblea generale è giustificata per il dibattito sulla retribuzione dei membri del consiglio d'amministrazione, ma non per quella dei membri della direzione. Pertanto, è ammissibile conferire all'assemblea generale la competenza di approvare la retribuzione dei membri del consiglio d'amministrazione. Per contro, l'introduzione di due voti (per la retribuzione di base futura e per la retribuzione complementare per l'esercizio trascorso) proposta dal Consiglio federale è troppo complicata. La questione delle conseguenze di un rifiuto dell'assemblea generale deve essere studiata in profondità. Per quanto concerne il rifiuto della futura retribuzione di base, il messaggio prevede soltanto che le persone potrebbero rinunciare alla loro nomina o rifiutare la loro elezione. Esso indica inoltre che, nell'eventualità di un rifiuto della retribuzione complementare per l'esercizio trascorso, il rapporto d'attività e le decisioni relative all'utilizzo degli utili non potrebbero essere approvati. Siccome gli azionisti non potrebbero prendere la decisione di versare una retribuzione inferiore, bisognerebbe convocare una nuova assemblea generale. Ciò costerebbe parecchio e richiederebbe altro tempo, in particolare per le società quotate in Borsa. Di conseguenza, occorre sottoporre ad un nuovo esame critico le proposte del Consiglio federale. Si deve pure valutare l'opzione dell'approvazione della somma totale delle retribuzioni versate al consiglio d'amministrazione nell'ambito di un eventuale voto sul rapporto sulle retribuzioni, nella misura in cui quest'ultimo comprenderebbe pure la futura retribuzione di base dei membri del consiglio d'amministrazione, conformemente alle spiegazioni del Consiglio federale. Inoltre, occorre esaminare l'idea di iscrivere negli statuti la possibilità di un ritiro ("opting out").

La responsabilità del consiglio d'amministrazione in merito alla retribuzione della direzione

La situazione è radicalmente diversa per quanto concerne la retribuzione dei membri della direzione: imporre un voto consultivo dell'assemblea generale sull'importo totale delle retribuzioni versate ai membri della direzione costituirebbe un attacco ai principi di una buona Corporate Governance. L'assunzione, la sorveglianza e la revoca dei membri della direzione sono dei compiti importanti del consiglio d'amministrazione per i quali esso se ne assume la responsabilità. A ciò si aggiunge il fatto che esso fissa la retribuzione dei membri della direzione. Oggi, il consiglio d'amministrazione è già tenuto a rendere nota la retribuzione totale della direzione, ivi compresa quella del membro che riceve la retribuzione più elevata. E' giusto obbligare anche il consiglio d'amministrazione a spiegare agli azionisti, nel rapporto di retribuzione, i principi del sistema di retribuzione e la maniera con cui vengono applicati. Gli azionisti devono avere la possibilità di esprimersi a proposito della retribuzione versata ai membri della direzione, nell'ambito del dibattito sul rapporto sulle retribuzioni. La determinazione dell'importo concreto della retribuzione versata ai membri della direzione deve tuttavia rimanere compito e responsabilità del consiglio d'amministrazione.

*Azione di restituzione*

Numerose contraddizioni

Le modifiche proposte dal Consiglio federale rispetto al messaggio del 2007 nell'ottica di un ulteriore inasprimento dell'azione di restituzione sono in gran parte contraddittorie. Mentre il messaggio del 2007 precisava espressamente che il giudice non doveva verificare se la formazione del prezzo era conforme alle regole del mercato, l'alleggerimento del criterio

della sproporzione proposto soltanto un anno dopo amplierebbe ex post il margine di manovra del giudice. Il Consiglio federale intende pure semplificare la procedura per la restituzione delle retribuzioni versate, anche nei casi in cui gli azionisti hanno approvato in precedenza questa retribuzione. Sarebbe pure contraddittorio ritenere legittima un'azione di restituzione da parte dei creditori se il criterio della situazione economica dell'impresa fosse abolito. Il Parlamento sarebbe dunque dell'idea di privilegiare l'inasprimento della legislazione previsto nel messaggio del 2007.

*Azioni di restituzione e di responsabilità intentate dall'assemblea generale*

Evitare i processi quando le possibilità di successo sono minime

La proposta del Consiglio federale potrebbe avere quale conseguenza che una società anonima sia costretta, a seguito di una decisione della propria assemblea generale, ad intentare delle azioni di restituzione e di responsabilità anche se le possibilità di successo sono minime e a doverne sopportare i costi. Di conseguenza, sarebbe opportuno inserire una condizione nel mandato degli azionisti. Si potrebbe così immaginare che il consiglio d'amministrazione sia incaricato di intentare un'azione sempre che l'esame preventivo relativo alle opportunità di successo abbia dato un risultato soddisfacente.

*Le competenze statutarie dell'assemblea generale*

La gestione operativa e la responsabilità non devono essere dissociate

Le competenze statutarie nell'ottica dell'approvazione delle decisioni del consiglio d'amministrazione in occasione dell'assunzione e della revoca dei membri della direzione e della determinazione della loro retribuzione, che il Consiglio federale propone di dare all'assemblea generale, pongono problemi poiché sono contrarie al compito e alla responsabilità centrali del consiglio d'amministrazione. Per le società aperte al pubblico e le grandi società anonime private, tale ripartizione dei compiti non sarebbe né realista né possibile. Queste competenze statutarie comporterebbero pure dei pericoli non indifferenti per le altre società anonime. In effetti, un azionista importante potrebbe immischiarsi nella gestione operativa e nuocere agli interessi degli altri azionisti. Tuttavia, il consiglio d'amministrazione, privato di una parte dei suoi poteri, rimarrebbe responsabile. Di conseguenza, se il Consiglio federale propone soltanto di dare una competenza statutaria all'assemblea generale, esso crea la possibilità di una dissociazione tra la gestione operativa e la responsabilità, ciò che occorre evitare.

*Il messaggio aggiuntivo rispetto al primo progetto*

Altri temi della revisione

Il rafforzamento dei diritti degli azionisti va di pari passo con il mantenimento della libera scelta degli azionisti. Il progetto, che prevede la partecipazione degli azionisti al dibattito sulle retribuzioni, tratta pure le questioni seguenti sotto questo punto di vista e nell'ottica della revisione del diritto della società anonima:

- riduzione dei valori soglia per la convocazione dell'assemblea generale e l'iscrizione di punti all'ordine del giorno;
- mantenimento della libera scelta degli azionisti in materia di rappresentanza;
- mantenimento della competenza di decisione degli azionisti per la determinazione della durata dei mandati dei membri del consiglio d'amministrazione.

*Fissazione della durata dei mandati dei membri del consiglio d'amministrazione da parte degli azionisti*

Rinunciare alla riduzione obbligatoria della durata dei mandati ad un anno

Nel messaggio del 2007 il Consiglio federale proponeva l'introduzione obbligatoria di un mandato di un anno per i membri del consiglio d'amministrazione. Ciò rappresenterebbe una restrizione non trascurabile della libertà d'organizzazione delle imprese.<sup>14</sup> Questa restrizione era giustificata dal fatto che permetterebbe agli azionisti di prendere indirettamente posizione sull'importo della retribuzione<sup>15</sup>. Questo argomento non era convincente

<sup>14</sup> Art. 710 CO-P

<sup>15</sup> Messaggio concernente la revisione del Codice delle obbligazioni del 21 dicembre 2007, p. 1685



all'epoca. Esso lo è ancor meno considerato il messaggio aggiuntivo del 2008, che propone prescrizioni esaustive per una partecipazione diretta degli azionisti al dibattito sulle retribuzioni. Infine, l'obbligo di ridurre la durata dei mandati ad un anno indebolirebbe proprio i membri del consiglio d'amministrazione, che si mostrano critici e nuocerebbe dunque all'impresa. In conclusione, bisogna rinunciare a questa misura.

Il diritto dispositivo si è rivelato efficace

Per il consiglio d'amministrazione il diritto in vigore prevede una durata del mandato di tre anni e autorizza mandati più brevi (ad esempio un anno) o più lunghi. Questo sistema, che lascia un margine di manovra alle imprese o ai loro azionisti, si è rivelato efficace. Il vantaggio dal punto di vista della Corporate Governance di avere un mandato che sarebbe imperativamente di un anno non è evidente. Al contrario, i principi riconosciuti della Corporate Governance sottolineano la necessità di una certa continuità. Secondo il capitolo 13 dello Swiss Code, occorre così tendere ad una ripartizione appropriata dei mandati. La pratica di numerose imprese consistente nel suddividere i mandati su diversi anni permette di garantire la continuità e la necessaria coerenza. Inoltre, i principi riconosciuti della Corporate Governance esigono che il consiglio d'amministrazione si organizzi in comitati esercitanti compiti ben definiti. Ciò s'impone in particolare affinché il consiglio d'amministrazione possa effettivamente assumere la propria funzione di sorveglianza della direzione. Questo richiede grande organizzazione e tempo supplementare. La regolamentazione attuale conferisce agli azionisti gli strumenti necessari per quanto concerne la durata dei mandati dei membri del consiglio d'amministrazione per un'organizzazione autonoma delle imprese a lungo termine. Anche in futuro i principi in vigore concernenti la durata dei mandati dei membri del consiglio d'amministrazione dovranno concentrarsi sull'interesse di garantire il successo dell'impresa a lungo termine. Per questo motivo la Corporate Governance deve tener conto dei proprietari di un'impresa interessati alla sua esistenza e non di quelli che perseguono successi effimeri, simili a fuochi di paglia.

Le possibilità d'intervento degli azionisti sono sufficienti

Oggi, i membri del consiglio d'amministrazione possono già essere revocati dagli azionisti in fase di mandato. Inoltre, gli azionisti possono rifiutare lo scarico ai membri di cui non sono soddisfatti. La riduzione della soglia per l'iscrizione di un punto all'ordine del giorno semplificherebbe l'esercizio di questi diritti da parte degli azionisti. Sarebbe dunque inopportuno privare gli azionisti della loro competenza decisionale per quanto concerne la determinazione della durata dei mandati per i membri del consiglio d'amministrazione.

Il ruolo dell'autoregolazione

Legge più severa e autoregolazione complementare

Lo Swiss Code of Best Practice for Corporate Governance è stato completato all'inizio del 2008 nel contesto del dibattito sulle retribuzioni e le „buonuscite dorate“. Si trattava di trovare un equilibrio tra ancoraggio nazionale e competitività internazionale. Il nuovo Allegato dello „Swiss Code“ conta dieci raccomandazioni in materia di retribuzione dei membri del consiglio d'amministrazione e della direzione. Queste ultime prevedono tra l'altro la creazione di un comitato di retribuzione composto unicamente da membri indipendenti del consiglio d'amministrazione. Lo Swiss Code raccomanda che il sistema di retribuzione ricompensi il comportamento finalizzato al successo a medio e lungo termine ed eviti di favorire incitamenti sbagliati. Esso sottolinea inoltre che l'impresa non dovrebbe concedere per principio, buonuscite dorate né indennità di partenza. Un rapporto sulla politica di retribuzione deve essere presentato ogni anno agli azionisti e l'assemblea generale deve partecipare nella forma appropriata al dibattito sul sistema di retribuzione.

Swiss Code: uno strumento importante

Il messaggio aggiuntivo del Consiglio federale prevede delle prescrizioni legali in diversi settori, oggi regolati nello Swiss Code. Anche con l'inasprimento della legge proposto dal Consiglio federale, resta un margine per l'autoregolazione in altri settori. Così, il messaggio aggiuntivo non prevede né l'obbligo di costituire un comitato di retribuzione, né prescrizioni concrete per quanto concerne i sistemi di retribuzione. In questo modo, lo Swiss Code rimarrà uno strumento importante, al pari delle prescrizioni legali e dell'autoregolazione.

---

Dibattito sul diritto della società anonima	<p data-bbox="571 331 703 362"><b>Conclusione</b></p> <p data-bbox="571 367 1500 1034">Il dibattito per l'elaborazione di soluzioni nel settore dei salari e dei bonus nelle imprese svizzere deve essere condotto nell'ambito della revisione del diritto della società anonima. La definizione da parte dello Stato di salari massimi suscettibili di essere versati dalle imprese svizzere e l'introduzione di una serie di divieti eccessivi, che imporrebbero una rigidità legislativa alle imprese quotate in Borsa e indebolirebbero la piazza economica, non rappresentano la soluzione. L'economia sostiene l'inasprimento della revisione del diritto della società anonima. Tuttavia, essa ritiene che sarebbe opportuno esaminare ancora una volta, nell'ambito del dibattito parlamentare, le proposte concrete dal punto di vista della praticabilità, della sicurezza giuridica e della coerenza, nonché la loro compatibilità con i principi di una buona Corporate Governance. Gli azionisti devono possedere un diritto di co-decisione diretto per la questione della retribuzione dei membri del consiglio d'amministrazione. Tuttavia, essi non devono interferire nella gestione operativa né nella determinazione delle condizioni d'assunzione dei membri della direzione. Ciò spetta al consiglio d'amministrazione che deve assumersi la relativa responsabilità – contrariamente all'azionista. Dal momento che il dovere di diligenza del consiglio d'amministrazione viene inasprito per le questioni relative alle retribuzioni, il consiglio d'amministrazione deve mantenere la competenza di agire secondo le proprie responsabilità. L'introduzione di un voto degli azionisti sull'importo concreto della retribuzione dei membri della direzione comporterebbe una diluizione delle competenze e dunque della responsabilità. Ciò indebolirebbe il consiglio d'amministrazione nella sua funzione di sorveglianza della direzione e sarebbe contrario ai principi di una buona Corporate Governance.</p>
---	--

---

Informazioni:  
[urs.furrer@economiesuisse.ch](mailto:urs.furrer@economiesuisse.ch)